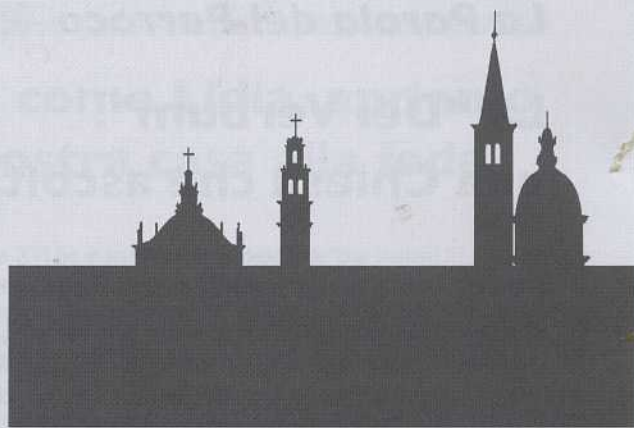


Canto novo

Novembre 2011
N. 10
ANNO LXXXIX



Rassegna religiosa della Città di Busto Arsizio - Parrocchia di S. Giovanni Battista

Milano, 14 settembre 2011 Esaltazione della Santa Croce

Per confermare la nostra fede Lettera dell'Arcivescovo alla Diocesi di Milano

Carissimi,

L'Anno pastorale appena iniziato ha certamente come punto focale la celebrazione del **VII Incontro Mondiale delle Famiglie** a Milano, dal 30 maggio al 3 giugno 2012, sul tema "La Famiglia: il lavoro e la festa", che culminerà con la visita del Santo Padre.

1. L'Incontro Mondiale ci chiama a riscoprire più profondamente la bellezza, la bontà e la verità della famiglia. Per comprendere quanto questa istituzione sia preziosa è bene partire da una fondamentale affermazione del Beato Giovanni Paolo II, che tanto si spese per il bene delle famiglie: «Il fatto che l'uomo, creato come uomo e donna, sia immagine di Dio (...) significa anche che l'uomo e la donna... sono chiamati a vivere una comunione d'amore e in tal modo a rispecchiare nel mondo la comunione d'amore che è in Dio, per la quale le tre Persone si amano nell'intimo mistero dell'unica vita divina... Questa somiglianza è (...) insieme come una chiamata e un compito» (*Mulieris Dignitatem* 7). Su questa base Benedetto XVI, parlando ai fidanzati in occasione del recente Congresso Eucaristico di Ancona, si è così espresso: «Cari amici, ogni amore umano è segno dell'Amore eterno che ci ha creati» (11.09.2011). Vissuto con verità e intensità il cammino graduale dell'amore tra un uomo e una donna troverà nel sacramento del matrimonio su cui si fonda la famiglia la sua pienezza: «Fedeltà, indissolubilità e trasmissione della vita sono i pilastri di ogni vera famiglia, vero bene comune» (ibid.).

La famiglia è la via maestra e la prima insostituibile "scuola" di comunione, la cui legge è il dono totale di sé. I cristiani, proponendola in tutta la sua bellezza, al di là delle loro fragilità, intendono testimoniare agli uomini e donne del nostro tempo, qualunque sia la loro visione della vita, che l'oggettivo desiderio di infinito che sta al cuore di ogni esperienza di amore si può realizzare. La famiglia così concepita è un patrimonio prezioso per l'intera società.

2. L'occasione del VII Incontro Mondiale delle Famiglie vedrà la presenza del Successore di Pietro nelle nostre terre. Sarà per tutti, cristiani e non, un grande dono.

Per questo è necessario che, nel tempo che ancora ci separa da quella data, in ogni parrocchia e decanato, in ogni aggregazione di fedeli, in ogni famiglia, ma anche in pubblico confronto con i vari ambiti della società civile, noi ci impegniamo a riscoprire il significato della figura del Successore di Pietro nella vita della Chiesa e nell'odierna società plurale.

Perché il Papa viene a noi? Il Vangelo di Luca ce lo dice con grande chiarezza: «per confermare la nostra fede» (cf. Le 22,32). La persona, la testimonianza ed il magistero di Benedetto XVI, in quanto Successore di Pietro, rafforzeranno in noi la convinzione che la fede è ragionevole anche nell'odierno contesto socioculturale perché propone alla libertà il compimento dell'uomo.

Perché il Papa può svolgere questo prezioso compito? Perché, come ci insegna la menzione del suo nome nella Santa Messa di ogni giorno, Egli è normalmente presente nella nostra Chiesa. La Chiesa particolare infatti non esisterebbe in forma piena senza questo riferimento diretto ed immediato alla figura di Pietro. La Sua presenza fisica tra noi sarà straordinaria perché l'espressione privilegiata della sua presenza ordinaria.

Dobbiamo però riconoscere che spesso non siamo consapevoli dell'importanza del ministero del Papa. In una società complessa come la nostra è molto facile ridurre il suo autorevole Magistero ad una opinione tra le altre. Sarà per questo di decisiva importanza che regolarmente, in questi mesi, secondo modalità che, come ci viene suggerito nella presente Agenda, verranno proposte specificamente, si prenda coscienza personale e comunitaria degli insegnamenti del Santo Padre, soprattutto in materia di famiglia, festa e lavoro. «L'evento, per riuscire davvero fruttuoso, non dovrebbe però rimanere isolato, ma collocarsi entro un adeguato percorso di preparazione ecclesiale e culturale» (Lettera del Santo Padre Benedetto XVI al Presidente del Pontificio Consiglio per la Famiglia in preparazione al VII Incontro Mondiale delle Famiglie, 23.08.2010).

3. Nell'Agenda le diverse comunità ecclesiali dell'Arcidiocesi troveranno valide indicazioni per prepararsi lungo tutto l'anno pastorale 2011-2012. Mi preme però sottolineare tre elementi che considero particolarmente rilevanti.

– Innanzitutto il lavoro sulle dieci Catechesi appositamente predisposte in vista dell'Incontro Mondiale, radicate nella Parola di Dio, nel Catechismo della Chiesa Cattolica e nel magistero dei Papi su persona, matrimonio e famiglia, ci aiuteranno a comprendere «quel grande "sì" che in Gesù Cristo Dio ha detto all'uomo e alla sua vita, all'amore umano, alla nostra libertà e alla nostra intelligenza; come, pertanto, la fede nel Dio dal volto umano porti la gioia nel mondo. Il cristianesimo è infatti aperto a tutto ciò che di giusto, vero e puro vi è nelle culture e nelle civiltà, a ciò che allieta, consola e fortifica la nostra esistenza» (Benedetto XVI, Discorso ai partecipanti al IV Convegno della Chiesa italiana, Verona 19.10.2006).



La “*Dei Verbum*”: una Chiesa che ascolta.

La Chiesa del Concilio è quella che ha riaperto lo scrigno della Parola: questa è la seconda grande eredità del Concilio. *Dei Verbum religiose audiens*: una Chiesa che ascolta! Per la nostra Chiesa di Milano questa Costituzione conciliare, approvata una manciata di giorni prima della conclusione del Concilio (18 novembre 1965), ha avuto la sua icona personale nei 22 anni dell'episcopato del card. Martini nel suo tenace e infaticabile affidamento alla Parola, spiegata, sminuzzata, ruminata, a tempo e fuori tempo, per quelli di dentro e per quelli di fuori. Con un sorprendente effetto di penetrazione: più egli ci ha avvicinati alla Parola e al suo centro che è il mistero del Signore Gesù, più essa si faceva ascoltare nelle lande desolate della società secolare, da credenti e non credenti, in una società così sicura e autosufficiente e insieme depressa e disperata nella propria solitudine. Dopo quattro secoli di digiuno della Parola questo pare essere il frutto più rivoluzionario del Concilio. Pensiamo, invece, a tutti i commenti alla Parola biblica antichi e medievali, fino alle soglie del moderno, anche se questo non significa che dopo Trento essa sia mancata nella liturgia e nella teologia; ma spesso non era presente nella forma fresca e ossigenante dell'accostamento personale e comunitario.

Religiose audiens: dovremmo essere diventati una “ Chiesa che ascolta” di più. In primo luogo che ascolta di più la Parola e mette al centro il primato di Dio nei gesti e nella pasqua di Gesù, ma poi che l'ascolta meglio per sé e per la vita dei propri fratelli, e, infine, che ascolta la vita quotidiana del mondo e la figura di questo tempo come il grande terreno in cui far germinare la Parola. Non si può perdere tutto questo enorme patrimonio. All'ingresso della Basilica è sempre aperto il Lezionario con le letture del giorno. Mi commuove sempre vedere persone che prima della Messa o prima di pregare si fermano a leggere i testi biblici. Scriveva qualche anno fa il Cardinale Martini: «Nella mia esperienza ho avuto modo di vedere concretamente i frutti numerosi della preghiera, fatta a partire dalla Scrittura, soprattutto in moltissimi giovani e anche in tanti adulti, che hanno trovato nella familiarità con la Bibbia la capacità di orientare la loro vita secondo Dio, anche nella grande città moderna e in un ambiente secolarizzato». Riferendosi anche ai fedeli adulti e ai sacerdoti, aggiungeva che molti «hanno trovato, in tale lettura orante della Scrittura, il modo per assicurare l'unità di vita in un'esistenza spesso frammentata e lacerata da mille diverse esigenze». Nel prossimo Avvento e in Quaresima riprenderemo, adulti e giovani, la proposta del Gruppo di Ascolto della Parola. Un momento comunitario che incoraggi l'ascolto personale.

Monsignor Franco Agnesi

Lo scaffale

Proposte a cura della Libreria della Basilica



Paolo Curtaz

SUL DOLORE

Al cuore del mistero del dolore e della sofferenza. Il saggio più intenso di Paolo Curtaz. Perché esistono il dolore e la sofferenza? Paolo Curtaz riflette su uno dei grandi misteri della vita di ogni persona. La sofferenza, specie la sofferenza dell'innocente, è l'unica seria obiezione all'esistenza di un Dio buono e compassionevole e, da sempre, rappresenta un problema serio per chi accoglie il volto del Padre che Gesù ci ha svelato. Perché soffriamo? A cosa serve il dolore? Questo saggio riflette, con semplicità, sulla sofferenza, interrogando la Parola di Dio, senza voler dare una risposta esaustiva che la Bibbia stessa non offre. Paolo Curtaz, uno degli autori spirituali più apprezzati e originali di questi anni, porta in questo volume intenso e profondo vicende personali e di altre persone segnate dal dolore, senza nessuna pretesa di dare risposte scontate, ma con il desiderio di seguire le poche tracce di luce che emergono dalla riflessione biblica e dall'esperienza di chi è passato attraverso la sofferenza riuscendo a scorgere una prospettiva di speranza.



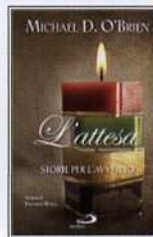
André Wénin

DALLA VIOLENZA ALLA SPERANZA

La violenza è un luogo quotidiano e cruciale nel quale è in gioco la costruzione di un'umanità secondo la volontà del Creatore.

E da questo luogo Dio non può restare fuori!

La Scrittura come via per l'umanizzazione dell'uomo e, nel contempo, come uno specchio dell'umano dove il lettore può contemplare la propria realtà e cogliere i meccanismi da sempre all'opera nell'edificazione o, al contrario, nella distruzione dell'essere umano. Anche a partire dalla violenza, “che aderisce all'umanità come una seconda pelle”, è possibile giungere a forgiare la speranza di un futuro senza violenza, di una vita nella mitezza. Antico e Nuovo Testamento concordano ci mostrano come il superamento della violenza coincida con l'accettazione dell'alterità: solo così è possibile il rapporto tra uomo e donna, la famiglia, la convivenza civile nella “città”, luogo dei valori comuni e del riconoscimento delle differenze. (dalla “Prefazione” di Luciano Manicardi)



Michael D. O'Brien

L'ATTESA

Gesù di Nazaret: dalle apparizioni presso il sepolcro alla cena di Emmaus, la storia di un incontro che solleva interrogativi e non può lasciare indifferenti. Nella storia della cultura Gesù è sempre stato una «segno» impossibile da evitare, con il quale fare i conti, da abbracciare o da respingere. Incontrarlo non può mai lasciare indifferenti: nel rapporto con lui si gioca, infatti, qualcosa di significativo per la vita di ognuno. Che cosa ha voluto dire incrociare i suoi passi, durante la sua esperienza terrena e dopo l'evento della risurrezione? In che senso fu un «segno» per quanti lo incontrarono? Dai concitati eventi di una lontana Pasqua di duemila anni fa prende l'avvio una storia di confronti e scontri. Una storia di arte, di pensiero, di rigetti veementi, di appropriazioni indebite, di degenerazioni, di amori appassionati fino al martirio: il cardinale Ravasi ripercorre queste storia in pagine sincere e appassionate.

- In secondo luogo, così come viene indicato dal titolo dell'Incontro, il tema della famiglia dà risposta ad un aspetto decisivo della comune esperienza umana. Si intreccia ad altri due fattori parimenti decisivi, quello del lavoro e quello del riposo (festa). L'aver posto a tema questi tre fattori costitutivi dell'esperienza di ogni uomo e ogni donna, esprime bene il nesso tra la fede e la vita e mostra efficacemente il grande realismo dell'esperienza cristiana.

In questo delicatissimo frangente socio-economico, la famiglia si rivela come l'ambito più colpito dalla crisi e, nello stesso tempo, più capace di sostenere i propri membri nelle loro fatiche, come testimonia l'efficace esperienza del *Fondo Famiglia-Lavoro* promosso con lungimiranza dal Cardinale Tettamanzi.

È urgente che le comunità cristiane sostengano le famiglie in difficoltà e, in particolare, favoriscano le iniziative tese a generare lavoro. L'*open day* delle aziende potrà contribuire all'incontro tra famiglie e ambienti di lavoro. Analogamente la proposta delle feste cittadine potrà documentare il riconoscimento di quella "sovranità della famiglia" (Giovanni Paolo II, *Lettera alle famiglie 17*) decisiva per l'edificazione della vita buona personale e comunitaria. La festa, manifestazione privilegiata del gratuito, nasce sempre come espressione di un dono ricevuto, cioè come gratitudine.

- Infine vorrei insistere sul richiamo all'ospitalità e alle tante forme di volontariato richieste da un gesto di tali dimensioni. Viverle in prima persona è la strada maestra e alla portata di tutti per imparare un po' di più quel dono di sé che compie la

vita. Chi tra di noi sarà disponibile ad accogliere altre famiglie, provenienti da tutto il mondo, e a prestare il proprio tempo per collaborare, come volontario, potrà sperimentarlo di persona. Per questo rivolgo il mio invito forte e accorato alle comunità ed in particolare a tutte le famiglie dell'Arcidiocesi perché siano disponibili all'accoglienza e alla collaborazione: non importa la quantità di tempo, di spazio o di disponibilità che ciascuno potrà dare. Ognuno offra quello che può, senza pensare che è troppo poco perché possa essere significativo: ciò che conta è il sì di ciascuno. Per questo raccomando specialmente agli anziani e ai malati la preghiera e l'offerta al Signore delle proprie sofferenze per i frutti dell'Incontro Mondiale delle Famiglie. Una preghiera speciale chiedo a tutti i monasteri, maschili e femminili.

4. Affido queste indicazioni a tutti i fedeli della Chiesa ambrosiana e, in particolare, ai presbiteri e ai responsabili delle diverse aggregazioni perché, rispettando il principio della pluriformità nell'unità, possano proporle a tutti in modo da favorire la vita e la missione della Chiesa. Il *VII Incontro Mondiale delle Famiglie* spalancherà Milano e tutta la regione ad una più piena dimensione universale.

Mentre Vi ringrazio di cuore per l'attenzione che vorrete prestare all'Agenda, strumento prezioso di comunione, invoco su quest'Anno pastorale la speciale benedizione della *Madunina* e Vi benedico nel Signore.

+ Angelo Card. Scola
Arcivescovo di Milano

Dalla Parrocchia

Il nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale

È stato costituito il nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale composto dal Parroco e da don Alberto, don Gabriele e don Francesco; dalle Religiose suor Lina, Madre Maria e Suor Antonietta; dal Direttore dell'Oratorio Gianluca Bramani.

A questi membri di diritto si aggiungono i fedeli laici eletti o nominati dal Parroco. Per il quadriennio 2011-2014 sono i seguenti:

BOTTINI VALENTINA
CALLONI MARGHERITA
CANDIANI BENEDETTA
CARRARO MARCO
CRESPI ANDREA
CRESPI SILVIANA
DOLCI MATTEO
FIORI SILVANA
LOMBARDONI CARLO
LURASCHI SAMANTHA
MARTINONI GIOVANNA
MERCURIO ANNA
MINARDI MIRKO
MORONI BABILA
OTTANA' SALVATORE
PAGANINI MARIA VITTORIA
PRANDONI STEFANO
PURICELLI BRUNA
PURICELLI STEFANIA
RANGONE BRIGIDA
RIMOLDI GIOVANNI
ROSA CLAUDIO
ROSSINI ENRICA
SIRONI GIORGIO
SPERONI AGOSTINO
TAVERNA ELISABETTA
TOSI SIMONE
TRAVI ALDO
VERZOTTI FLAVIO
ZAMBENEDETTI SAMUELE
ZOCCHI MICHELE

Il Consiglio sarà presentato alla Comunità Parrocchiale Domenica 13 Novembre.

Verso il pellegrinaggio cittadino a Lourdes



L'UNITALSI
Sottosezione di Busto Arsizio
Con il patrocinio del
Comune di Busto Arsizio



È lieta di presentare la compagnia filodrammatica

ENTRATA DI SICUREZZA

IN

E' SUCCESSO UN 48!
ovvero
Le cinque giornate di Milano

Sabato 12 Novembre 2011 ore 21.00
Cinema Teatro LUX
Piazza S. Donato n°5 Sacconago

INGRESSO LIBERO

INVITO A TEATRO
cinema teatro lux

Cammino di Avvento e Natale per ragazzi e famiglie

PERCHÈ SIA NATALE... FAMIGLIA APRI LA TUA CASA

Tenendo sullo sfondo l'obiettivo di prepararci al

VII Incontro Mondiale delle Famiglie

che si terrà a Milano dal 30 maggio al 3 giugno 2012, sul tema **LA FAMIGLIA: IL LAVORO E LA FESTA**, abbiamo elaborato questo **CALENDARIO-LEGGIO** da tenere al centro delle nostre mense domestiche, scandito da **tre slogan**

- Famiglia apri la tua casa
- Famiglia con il tuo lavoro abiti il mondo
- Famiglia santificando la festa, rendi più umano il tempo

a loro volta legati a tre quadri di **Georges de la Tour** (da completare con degli adesivi che daremo ogni domenica a messa delle 10 in Basilica).

Ogni domenica la famiglia troverà in questo cammino un versetto evangelico tratto dalla liturgia del giorno; una piccola riflessione; una preghiera e un impegno per la settimana.

Ogni giorno della settimana è caratterizzato da una preghiera o da una riflessione da leggere insieme prime di sedersi come famiglia a mensa.

Il tutto corredato da **sei adesivi** che aiuteranno i ragazzi ad apprezzare i tre quadri di Georges de la Tour che commentano i tre slogan sopra elencati.

Ti aspetto ogni domenica in Basilica alle 10!!!

Intervento in occasione dell'incontro del Cardinal Scola con la Zona IV: presentazione del Centro Giovanile Stoà di Busto Arsizio

Stoà, in greco, significa portico. Sotto un portico, nello stoicismo, il maestro insegnava e amava discutere coi propri discepoli; negli Atti degli Apostoli rappresenta il portico del Tempio, luogo di dialogo e confronto tra credenti e non credenti; ed anche oggi, il portico è un luogo di passaggio e non di stazionamento, un luogo in cui si può trovare riparo mentre si cammina per la strada e sopraggiunge un temporale improvviso. Per tutti questi motivi abbiamo scelto di chiamare il nostro Centro Giovanile "Stoà".

Stasera ci hanno invitati a raccontarle del nostro Centro Giovanile, del quale sentiamo la gioia e al contempo la responsabilità che richiedono i grandi progetti; in questo portico, infatti, abbiamo investito molte delle nostre energie degli ultimi due anni, abbiamo sognato, sperato, camminato e tra poche settimane inizieremo, finalmente, le prime attività tra quelle mura.

La nostra storia è partita nel settembre 2009, quando i giovani di tre parrocchie di Busto Arsizio - San Giovanni Battista, Sacro Cuore e San Michele Arcangelo - hanno iniziato a lavorare insieme e a collaborare in una Unità Pastorale. Da questo incontro sono scaturite nuove vitalità e nuove idee, che uniti ai nuovi stimoli provenienti dalla diocesi in tema di pastorale giovanile, ci hanno portati a mettere in moto un progetto ambizioso: la nascita di un Centro Giovanile.

A monte c'era una necessità oggettiva e condivisa: far fronte a un'urgenza educativa, che anzitutto noi avvertiamo e riteniamo presente in tutti i giovani. La frammentazione dell'io, che porta a uno stile di vita incentrato su consumo, piacere e frenesia, ci ha toccati e preoccupati in prima persona. Ma in questa situazione complessa, abbiamo tentato di leggere i doni ricevuti per grazia: la consistenza e la forza del gruppo, il forte radicamento con il territorio e con le parrocchie, la presenza di un assistente spirituale saggio e tenace che ci ha aiutati ad osare di più e ci ha incoraggiati ed accompagnati come un pastore col suo gregge. Alla luce di tutti questi doni, non abbiamo proprio potuto esimerci dal provare a metterli a frutto.

Abbiamo così iniziato a cercare un luogo fisico che potesse "contenere" il nostro progetto, così come la Diocesi ci chiedeva e, nel gennaio 2010, dopo l'accordo con i tre parroci dell'Unità Pastorale, abbiamo iniziato a stendere le linee pastorali per il Centro Giovanile, in modo da poter dare una forma sempre più concreta e dettagliata a questo progetto.

Noi giovani ci siamo sentiti chiamati a costruire qualcosa di nuovo, di cui sentiamo il bisogno e in cui crediamo. "Saggio è l'uomo che costruisce la sua casa sulla roccia, cioè su Gesù Cristo vivente", ci ha ricordato lei, Eminenza, nel suo ingresso in Diocesi. E proprio come da lei affermato poi alla Reddito Symbols di quest'anno, ci siamo sentiti attirati dall'immagine di vera e piena umanità che è Gesù. "Io sono la Via, la Verità e la Vita": abbiamo cercato di calare questa affermazione fondamentale nella nostra esperienza umana e pastorale, e da qui partire per avvicinare i giovani a Gesù. Il progetto del Centro Giovanile Stoà muove, dunque, a partire da queste tre icone della persona di Cristo: Via, Verità e Vita.

La via trova forma e significato come vera comunione in una comunità vera, attraverso i cammini per la formazione spirituale dei giovani: dalla catechesi all'ascolto della Parola, dai momenti di ritiro all'adorazione eucaristica settimanale. Tutte queste occasioni di incontro con Gesù troveranno i propri tempi e spazi specifici nel Centro Giovanile. I cammini spirituali saranno accompagnati dalla presenza dell'assistente spirituale e di un altro sacerdote (1+3): riconosciamo la grazia di questa residenzialità, che sarà un'ulteriore opportunità di crescita e maturazione per i giovani.

La verità è quella dell'unicità della persona umana, da stimolare e promuovere attraverso iniziative culturali (incontri, mostre, conferenze, laboratori, spettacoli) che possano offrire a tutti i giovani - ma non solo - nuovi sguardi e riflessioni sul quotidiano e sul mondo, attraverso la testimonianza diretta e il dialogo con gli artisti e la loro arte. Il Centro Giovanile sarà un luogo in cui si esprimerà un'apertura al contesto socio-culturale, seguendo il principio della promozione umana di tutti quegli "sforzi quotidiani" che i giovani attuano nelle loro più svariate espressioni artistiche, nelle loro opere di



ingegno, nell'affermazione delle loro culture, alla ricerca costante della propria vocazione di donne e uomini unici ed autentici.

La vita consiste nell'approccio esperienziale: la proposta di una vita comune nella condivisione con altri giovani e il sacerdote assistente per fare concreta esperienza di Cristo, perché "dove due o tre sono riuniti nel mio nome io sono in mezzo a loro"; presso il Centro potranno inoltre essere ospitati giovani durante periodi di discernimento vocazionale. Ecco dunque uno spazio anche per costruire relazioni buone, sull'esempio e l'imitazione di Cristo.

La creazione del Centro Giovanile Stoà è avvenuta a più mani, la maggior parte sicuramente giovani, ma, come già accennato prima, la grazia di Dio si è manifestata chiaramente nel volto dei sacerdoti che la Diocesi ha scelto per il nostro cammino. In particolare don Alberto Lolli, che è stato con noi fin dagli albori di questi sogni ed oggi è assistente spirituale presso il Centro, e monsignor Franco Agnesi, nostro parroco e decano. Nonostante questa "partenza parrocchiale", il nostro progetto nasce da e per i giovani, sicuramente per quelli delle tre parrocchie coinvolte, ma con uno sguardo ed un'apertura accogliente per chi proviene da esperienze di vita diverse, per chi fa più fatica a camminare o per chi cammina per altre strade. La collaborazione e l'amicizia dei giovani di tutta la città l'abbiamo già potuta sperimentare nelle giornate di Madrid, e siamo certi che queste siano state segno evidente e tangibile di quanto il Centro possa essere risorsa per il nostro decanato: per questo abbiamo scelto di mettere da subito a disposizione gli spazi e le occasioni educative per le attività di pastorale giovanile e per le esperienze spirituali cittadine, sempre in armonia con le singole proposte parrocchiali.

Elaborate delle linee pastorali attorno alle tre fondamentali direttrici, il nostro cammino è proseguito deciso: a marzo 2010 abbiamo presentato le linee pastorali ai parroci dell'Unità Pastorale; ad aprile dello stesso anno abbiamo organizzato una tavola rotonda per i giovani e gli adulti delle tre parrocchie, per ricevere impressioni, critiche e consigli, e rimetterci al lavoro. A ottobre 2010 abbiamo presentato la nuova stesura del progetto alla città, in presenza del Vicario Episcopale per la Pastorale Giovanile, monsignor Severino Pagani. In quella sede le parrocchie si sono pubblicamente impegnate a sostenere anche economicamente l'eventuale affitto di un luogo fisico da individuare per dare vita alle proposte del Centro Giovanile.

E a gennaio 2011 abbiamo finalmente trovato casa: siamo entrati in affitto in una corte del centro città. Dallo scorso aprile sono cominciati i lavori di ristrutturazione necessari per ospitare le attività del Centro Giovanile. In questa bella casa abbiamo ricavato un salone per gli eventi e per le catechesi, alcune sale espositive, una sala studio, una cappella ed una parte abitativa, nella quale vivranno i due preti dell'Unità Pastorale e dove si potranno ospitare fino a 10 giovani per le esperienze di vita comune. E forse potremo crescere ulteriormente, se si troveranno le risorse. In questi mesi c'è stato un bel "rimbocarsi le maniche" da parte di tante persone: le parrocchie ci hanno aiutati, facendosi carico del canone di affitto e promuovendo una domenica all'anno di raccolta fondi per il Centro; molti benefattori hanno contribuito concretamente ed economicamente ai lavori; ma il segno più bello e che ci dona più speranza è il gruppo di giovani di cui facciamo parte: presente in modo costante e generoso, si è ripetutamente autotassato, oltre che trasformato in un collettivo di muratori-carpentieri-falegnami-imbianchini-tuttofare, per mesi indaffaratisimo... Ecco, senza tutti questi volti, il Centro Giovanile non avrebbe preso vita.

Ad oggi stiamo ancora lavorando sia alla casa, sia alle linee pastorali, che secondo il Progetto di Pastorale Giovanile diventeranno gli Orientamenti del Centro. Nelle prossime settimane buona parte della sede sarà agibile e si terranno le prime attività e iniziative. Vorremmo inaugurare ufficialmente il Centro con l'anno nuovo, e saremmo infinitamente lieti se Lei, Eminenza, potesse presiedere questo importante momento: per noi giovani, per la città di Busto Arsizio, ma anche per la Diocesi ambrosiana l'inaugurazione del Centro Giovanile Stoà, che lo scorso settembre il Vicario Generale ha scelto come progetto pilota insieme ad altre tre esperienze, alla sua presenza sarebbe senza dubbio un evento molto significativo oltre che un ulteriore motivo di festa e felicità per tutta la comunità.

La nostra speranza è quella che il Centro Giovanile Stoà, nella direzione indicata a noi giovani anche dal nostro arcivescovo, divenga icona di un cristianesimo che investe tutte le forme e tutte le espressioni di vita quotidiana degli uomini, per comunicarsi efficacemente a tutti i giovani in maniera seria, intelligente, libera e creativa, e risvegliare in tutti noi la bellezza di una vita come vocazione.

Michele De Francesco e Benedetta Candiani

CALENDARIOSL

NOVEMBRE

5	S	
6	D	h 14.30-16.30 OSL, Programmazione IC I TURNO h 16.30-18.30 OSL, Programmazione IC II TURNO
7	L	
8	M	h 16.15 OSL, Cate 3°- 4° el h 17.30 OSL, Cate 3°- 4° el h 18.30 OSL, Cate PreAdo
9	M	h 16.15 OSL, Cate 5°el - 1° m h 17.30 OSL, Cate 5°el - 1° m h 20.45 OSL, Cate Ado e 18/19enni
10	G	
11	V	h 21 CPG, SdE
12	S	h 16 CPG, Cate Giovani
13	D	I° Domenica di Avvento DOMENICA AL SAPORE D'ESTATE Presentazione nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale alla Comunità h 9.45 Battistero Basilica, incontro bambini 1°-2° el h 11.15 Sant'Anna, Cate 3°- 4° el h 11.15 OSL, Cate 5°el - 1° m h 11.30 Mansarda OSL, Inizio Cate genitori h 17.00 IMI, DAS
14	L	
15	M	h 16.15 OSL, Cate 3°- 4° el h 17.30 OSL, Cate 3°- 4° el h 18.30 OSL, Cate PreAdo
16	M	h 16.15 OSL, Cate 5°el - 1° m h 17.30 OSL, Cate 5°el - 1° m h 20.45 OSL, Cate Ado e 18/19enni
17	G	
18	V	h 21 CPG, Gruppo di Ascolto della Parola
19	S	
20	D	II° Domenica di Avvento h 9.45 Battistero Basilica, incontro bambini 1°-2° el Ritiro Avvento Ado e 18/19enni
21	L	
22	M	h 16.15 OSL, Cate 3°- 4° el h 17.30 OSL, Cate 3°- 4° el h 18.30 OSL, Cate PreAdo h 21 OSL, COSL
23	M	h 16.15 OSL, Cate 5°el - 1° m h 17.30 OSL, Cate 5°el - 1° m h 20.45 OSL, Cate Ado e 18/19enni
24	G	
25	V	h 21.00 CPG, Gruppo di Ascolto della Parola
26	S	Mansarda OSL, OSL...IMPO Fernetto PreAdo
27	D	III° Domenica di Avvento DOMENICA AL SAPORE D'ESTATE h 9.45 Battistero Basilica, incontro bambini 1°-2° el h 11.15 Sant'Anna, Cate 3°- 4° el h 11.15 OSL, Cate 5°el - 1° m Meeting Avvento PreAdo
28	L	
29	M	h 16.15 OSL, Cate 3°- 4° el h 17.30 OSL, Cate 3°- 4° el h 18.30 OSL, Cate PreAdo
30	M	h 16.15 OSL, Cate 5°el - 1° m h 17.30 OSL, Cate 5°el - 1° m h 20.45 OSL, Cate Ado e 18/19enni

IL CAMMINO LITURGICO PASTORALE

Tempo di Avvento

- Visita alle famiglie e benedizione natalizia
- Avvio del Gruppo di Ascolto della Parola secondo le indicazioni diocesane: "Il Rotolo di Rut. La famiglia, il lavoro, la speranza" - Venerdì 18 e 25 Novembre e 2 Dicembre
- I bambini in Battistero alla Messa della Domenica
- Itinerario battesimale per i genitori della Scuola dell'Infanzia

Domenica 13 Novembre:

- Presentazione del Nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale
- Ritiro Decanale AC, Caritas, Gruppi Missionari

Domenica 20 Novembre:

- Convegno Decanale Pastorale Familiare

Lunedì 19 Dicembre:

- Celebrazione comunitaria della Riconciliazione a San Michele
- Novena di Natale

RICORDO DEI DEFUNTI

Martedì 1 novembre

Solennità di Tutti i Santi
Le SS. Messe seguono l'orario festivo
Alle 15.00 liturgia della Parola al cimitero centrale

Mercoledì 2 novembre

Commemorazione dei fedeli defunti
Le SS. Messe seguono l'orario feriale
Alle 9.00 s. Messa al cimitero centrale per ricordare gli agenti di polizia locale

Domenica 6 novembre

Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate
Ore 11 tempio civico S. Anna - S. Messa commemorativa.

BANCO DI BENEFICENZA

Sabato 3 e domenica 4 dicembre la san Vincenzo femminile organizza il tradizionale banco di beneficenza nella chiesa sant'Antonio.

DON GIACOMO RECALCATI



Su desiderio dei famigliari, nella cripta della Cappella del cimitero di Busto Arsizio, insieme ad altri sacerdoti ivi sepolti, sono stati tumulati i resti di Don Giacomo Recalcatti Sacerdote in San Giovanni fino al 1940. Ringraziamo la Famiglia Recalcatti per questo segno di attenzione alla memoria dei sacerdoti che hanno vissuto il loro ministero nella Parrocchia.

BENEDIZIONI NATALIZIE

Secondo la tradizione ambrosiana, anche quest'anno i sacerdoti di san Giovanni desiderano incontrare i parrocchiani e portare la benedizione del Signore nelle case, nei negozi e negli uffici. Le benedizioni inizieranno lunedì **14 novembre**, come di consueto nel pomeriggio dalle 15 alle 19, secondo il calendario esposto nelle bacheche della basilica e recapitato in tutte le abitazioni. I sacerdoti sono disponibili anche per la benedizione di aziende, scuole, uffici pubblici. Chi lo desidera potrà consegnare un'offerta che verrà destinata al completamento dei lavori dell'oratorio san Luigi.

IL CODICE DI BUSTO IN MOSTRA A PALAZZO REALE

Anche il "Codice di Busto", il prezioso manoscritto liturgico medievale conservato alla biblioteca capitolare, sarà esposto alla mostra dal titolo: "La bellezza nella Parola. Il nuovo Evangelario Ambrosiano e capolavori antichi", organizzata dalla Diocesi a palazzo Reale a Milano in occasione della presentazione del nuovo Evangelario Ambrosiano. Come si ricorderà l'antico (risale all'anno 875) e prezioso Codice di Busto è stato di ispirazione nella stesura del nuovo Lezionario Ambrosiano. L'inaugurazione della mostra è in programma nel giorno della solennità di san Carlo, **venerdì 4 novembre**, alla presenza dei cardinali Scola e Tettamanzi.

POSSIAMO VIVERE SENZA LA FESTA? LA FAMIGLIA FRA DOMENICA... FESTA E RIPOSO

La commissione per la pastorale familiare del Decanato di Busto Arsizio, con la collaborazione di Abbandonerai Aderirai e del Consultorio per la famiglia - Onlus, propone **domenica 20 novembre** alle coppie di fidanzati e sposi, agli operatori pastorali, a tutti coloro che si occupano di coppia e di famiglia, l'8° Seminario sulla comunicazione nella coppia e nella famiglia. Un'analisi su come la cultura contemporanea e le trasformazioni economiche abbiano più connotato la festa come tempo libero, tempo di evasione, spesso finalizzato al mero consumo. Il programma è pubblicato sul sito **www.abbandoneraiaderirai.it** Il seminario si svolgerà al Cinema Teatro Manzoni, Via Calatafimi 5

PASTORALE SOCIALE EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO

I Decanati di Busto Arsizio e della Valle Olona propongono per **domenica 6 novembre** alle ore 9 presso la sala verdi di via Pozzi 7 un incontro formativo di pastorale sociale. Don Gabriele Milani, vicario della parrocchia san Giovanni proporrà una riflessione sul tema "Educare alla vita buona del Vangelo".

L'UNITALI

In occasione della presenza della Reliquia di **S. BERNADETTE** invita i fedeli a partecipare ad una solenne celebrazione che si svolgerà nel SANTUARIO DI S. MARIA

VENERDI' 18 NOVEMBRE

con il seguente programma:
ore 15.00: arrivo della Reliquia
ore 15.30: Recita del S. Rosario
ore 16.00: S. Messa
ore 17.00: Preghiera personale

Sottolineiamo la straordinarietà dell'evento, considerato che è solo la terza volta che la reliquia lascia Lourdes, reso possibile grazie alla generosità del Vescovo di Lourdes Mons. Perrier che, in questo modo, ci consente di cominciare ad entrare nello spirito del Grande Pellegrinaggio Cittadino del prossimo anno

